

I primi cittadini dell'Unione dei Comuni del Versante Ionico

Caos rifiuti, ultimatum dei sindaci

«Se la Regione non risolve il problema, si provvederà in via autonoma»

Francesco Ranieri
SANT'ANDREA JUNIO

È un vero e proprio ultimatum quello che i sindaci di Sant'Andrea Jonio, Isca sullo Jonio, Davoli e San Sostene lanciano al Dipartimento regionale per le politiche dell'ambiente per risolvere il caos spazzatura nelle strade: «O ci autorizzate a conferire i rifiuti in discarica oppure dovremo provvedere in via autonoma, individuando un apposito sito nel quale spostare temporaneamente la spazzatura».

La scadenza è stata fissata per le 12 di oggi, nel corso di una riunione che si è svolta ieri mattina, su richiesta del sindaco

di Sant'Andrea Nicola Ramogida, nella sede dell'Unione dei Comuni del Versante Ionico. Già nei giorni scorsi i centri che ricadono nel territorio dell'Unione si erano fatti sentire chiedendo, tramite il presidente Giuseppe Usia, la possibilità di conferire in discarica con priorità rispetto ai centri montani, che nella stagione balneare contano meno presenze turistiche rispetto alla costa e, di conseguenza, producono meno spazzatura.

«A quella richiesta del 5 agosto non si è avuto riscontro» hanno affermato i sindaci - Patrizia Cecaro (San Sostene), Giuseppe Papaleo (Davo-

li), Nicola Ramogida (Sant'Andrea), Carlo Pantusa (Isca) - che hanno dunque stilato un documento nel quale sono state indicate le prossime mosse, informandone anche il prefetto Luisa Latella, l'assessorato provinciale all'ambiente, il Comando carabinieri di Soverato e la Procura della Repubblica di Catanzaro. I primi cittadini sono

È stato chiesto di avere la priorità di conferire in discarica rispetto ai centri montani

In sintesi

● I quattro sindaci dell'Unione dei Comuni del Versante Ionico hanno spiegato che «nella qualità di ufficiali sanitari abbiamo il dovere di preservare la salute e l'incolumità dei cittadini». E ribadiscono in primis la richiesta di un conferimento immediato in discarica, «ripristinando la continuità necessaria a smaltire i rifiuti giacenti nei Comuni, al fine di tutelare la salute della comunità e l'ordine pubblico».

partiti dal quadro della situazione causata dal mancato conferimento in discarica, «che ha creato enormi accumuli di rifiuti nei centri abitati, in particolare a ridosso della casa, e che con le temperature elevatissime degli ultimi giorni si sono create situazioni igienico-sanitarie insostenibili per i cittadini».

Alla luce di ciò, i quattro sindaci hanno spiegato che «nella qualità di ufficiali sanitari abbiamo il dovere di preservare la salute e l'incolumità dei cittadini», ribadendo in primis la richiesta di un conferimento immediato in discarica, «ripristinando la continuità necessaria a smaltire i rifiuti giacenti nei Comuni, al fine di tutelare la salute della comunità e l'ordine pubblico, che potrebbe non essere più garantito nel permanere di questa situazione».

Ma le condizioni attuali, hanno ancora affermato, non possono proseguire oltre. Proprio per questo hanno deciso di aggiungere alla richiesta un ultimatum, nel caso in cui non venisse concessa l'autorizzazione al conferimento, sottolineando che in tal caso «saremo costretti a provvedere in via autonoma, individuando un apposito sito nel quale conferire temporaneamente i rifiuti, spostando anche quelli accumulati a ridosso delle abitazioni, previa messa in sicurezza del sito stesso, senza ulteriori preavvisi».

IGNOTI AGGRAVANO LA SITUAZIONE APPICCANDO UN INCENDIO IN LOCALITÀ CHIANTI

E a Badolato Marina spazzatura data alle fiamme

BADOLATO

Mentre l'emergenza rifiuti continua a deturpare l'ambiente, a Badolato Marina ignoti hanno pensato di aggravare ulteriormente la situazione, appiccando un incendio alla discarica a cielo aperto di località Chianti.

Il fumo denso e nero si è visto a chilometri di distanza, mentre l'aria tutt'intorno si è riempita di un odore acre che l'ha resa irrespirabile. Ad andare in fiamme è stato un enorme accumulo di rifiuti

che era stato segnalato su queste colonne e che, di recente, anche l'ex assessore comunale Francesco Gallelli aveva ulteriormente denunciato solo pochi giorni addietro.

Così, nel pomeriggio di lunedì ecco che qualcuno ha pensato bene di far propagare nell'aria esalazioni pericolose, visto che ad andare in cenere è stato materiale di ogni genere, dagli ingombranti a vecchi mobili, elettrodomestici fuori uso, residui di vegetazione e scarti di lavori edi-



L'incendio dei rifiuti a Chianti. Il gesto criminale messo in atto lunedì

li. Tutto materiale accumulato lì in maniera del tutto arbitraria e illegale, alle porte di quella che sarebbe dovuta diventare un'isola ecologica al servizio del territorio, rimanendo poi solo un'area vuota.

L'incendio scoppiato in questo luogo è l'ulteriore segnale - anche se sbagliato, perché incendiare dei rifiuti è un gesto criminale - dell'esasperazione delle persone, ormai circondate dalla spazzatura. **«(fr.ra.)**